



San Francesco, il 4 ottobre torna festa nazionale: la proposta

Descrizione

(Adnkronos) - Il 4 ottobre torna a essere festa nazionale? "Con il 2 giugno celebriamo la nascita della Repubblica, con il 25 aprile celebriamo la libertà riconquistata, con il 1° maggio celebriamo il lavoro e con il 4 ottobre celebreremo la pace, la fraternità, la solidarietà, la custodia del creato". Benvenuto, anzi, bentornato San Francesco nel gruppo delle principali festività nazionali. L'aula della Camera, come ha spiegato la relatrice Elisabetta Gardini (Fratelli d'Italia), si appresta a dare il via libera alla legge per l'istituzione della festa nazionale di San Francesco d'Assisi. Il provvedimento, frutto di due testi presentati da Maurizio Lupi (Nc) e Lorenzo Malagola (Fdi) e in parte modificati, verrà esaminato dopo la riforma della giustizia (che si vota domani alle 12) e poi dovrà passare al Senato. Ma sull'approvazione ci sono pochi dubbi, essendo una proposta della maggioranza. "Dare a quella data la piena dignità di festa nazionale, al pari del 2 giugno, del 25 aprile e del 1° maggio non è un gesto formale. Si tratta di riconoscere che i valori incarnati da San Francesco, la pace, la fraternità, la solidarietà, la cura degli ultimi, il rispetto per la natura sono oggi più che mai necessari e sono valori che parlano a tutti, credenti e non credenti", ha sottolineato ancora la Gardini. La festa nazionale di San Francesco d'Assisi viene introdotta in occasione dell'ottavo centenario della morte, che cadrà nel 2026, e la legge ne precisa le finalità: la pace, la fraternità, la solidarietà e la tutela dell'ambiente. Per il santo patrono si tratta di un ritorno da protagonista nel calendario degli italiani. Attualmente il 4 ottobre è considerato 'solo' solennità civile, ma la disciplina specifica è cambiata diverse volte negli anni. La legge che introduceva la solennità civile per san Francesco e Santa Caterina da Siena risale al '58, con tutti i crismi del caso: imbandieramento degli pubblici edifici e, soprattutto, orario di lavoro ridotto. Nel '77, peraltro, la riduzione dell'orario di lavoro per le solennità civili era stata rimossa, salvo alcuni casi. Una norma che aveva 'retrocesso' festività come l'Epifania, san Giuseppe, l'Ascensione, il Corpus domini, i santi Pietro e Paolo. Il rientro di san Francesco tra i big del calendario non è, peraltro, con effetti completi. La nuova legge prevede alcune eccezioni. "Le celebrazioni restano possibili, ma non obbligatorie", ha spiegato la relatrice aggiungendo: "La commissione Bilancio ha sottolineato con chiarezza che questo passaggio era imprescindibile: ha chiesto che le celebrazioni fossero esplicitamente indicate come facoltative e che non comportassero nuovi oneri a carico delle amministrazioni scolastiche o locali". Quindi, come prevede la legge, scuole, amministrazioni pubbliche e del Terzo settore possono "favorire l'organizzazione di eventi, di manifestazioni e di celebrazioni che promuovano i principi e gli insegnamenti di San Francesco d'Assisi" o comunque "iniziative culturali, sociali ed educative con particolare riguardo ai temi della pace, della fraternità tra i popoli,

dell'inclusione sociale e della tutela dell'ambiente" oppure genericamente sulla figura di San Francesco. Per finanziare la festa del patrono la relazione tecnica del governo ha quindi previsto un onere di 10.684.044 euro annui. Una cifra calcolata secondo il fabbisogno per indennit  e straordinari. Nel dettaglio, si legge nella relazione, circa 8,8 milioni di euro per il comparto sanitario e 1,9 milioni di euro per Forze armate, Polizia, e Vigili del fuoco. Infine, un dettaglio tecnico: la copertura   prevista dal 2027. Il 4 ottobre 2026 cadr  , infatti, di domenica e lo Stato non dovr  coprire costi aggiuntivi.

 ?politicawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. H24News

Tag

1. adnkronos
2. Ultimora

Data di creazione

Settembre 17, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8

default watermark